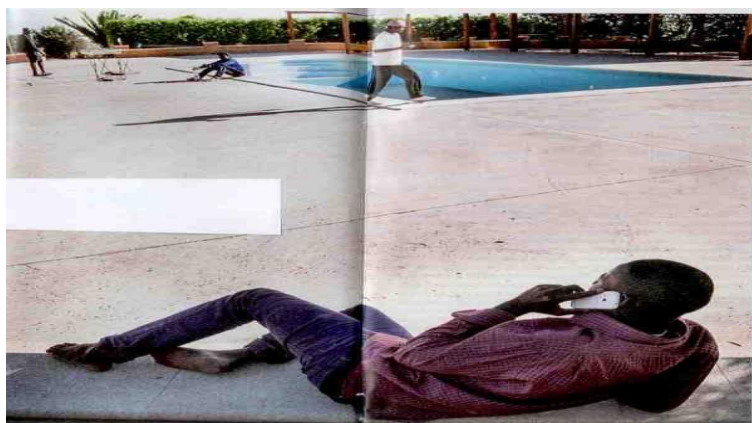


COMUNICATO STAMPA

Villa Mokarta centro di accoglienza

E l'operazione impropriamente definita "Mare nostrum" è il migliore incentivo agli sbarchi



Roma, 10 luglio 2014 - **Il primo radical-chic** che mi verrà a parlare dei nostri nonni emigranti, lo giuro, chiunque esso sarà, verrà preso dal sottoscritto a calci nel deretano.

A villa Mokarta, un tempo albergo di lusso, "ciabattano" per ora 149 rifugiati, vittime di una vera e propria tratta degli schiavi.

Da gennaio in Sicilia sono sbarcati **61.585 disperati**, ma il punto essenziale è che l'Italia non potrà a breve accogliere più nessuno: lo vieta il buon senso e l'economia del paese, sempre più, quest'ultima affidata in mani non capaci.

Mokarta è un esempio, ma sono tanti gli alberghi requisiti, così che tutto sia in ordine, è una chimera.

Ogni giorno di permanenza in Italia costa complessivamente 1,6 milioni di euro (la stima è su "Panorama" di questa settimana): un paese zeppo di disoccupati può permetterselo?

Un paese dove l'evasione fiscale non solo non viene combattuta, ma si "spremono" per l'85% solo dipendenti e pensionati può ancora tirare a campare?

E' inutile dilungarci: occorre correre ai ripari e in fretta.

Altrimenti i radical-chic, anime nobili, rendano disponibili, come centri di accoglienza, il milione e mezzo di ville di cui dispongono, con vitto e alloggio così si risolve il problema.

Per quanto concerne poi l'operazione militare impropriamente definita "Mare Nostrum" tale operazione rappresenta ormai un incentivo a sbarcare in Italia.

Infatti le nostre navi, posizionate al limite delle acque territoriali, rappresentano una "quarta sponda" per tutti coloro che arrivano dal Nord-Africa, magari in barca a remi.

Vuole il Ministro Pinotti dirci quanto costa "realmente" l'operazione "mare nostrum"?

Realmente, non la cifra stanziata in bilancio: quella, con buona volontà, sappiamo leggerla anche noi.